

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00211056

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 0100211056

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione motivi decorativi geometrici e ad arabesco

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia villa

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione Villa della Regina

LDCC - Complesso monumentale di appartenenza Compendio di Villa della Regina

LDCU - Denominazione spazio viabilistico NR (recupero pregresso)

LDCS - Specifiche Piano secondo, sopra l'Appartamento del Re, Camera, e Camerino sopra la Camera del Trucco - 61: pareti nord e sud

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1660
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1680
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito lombardo-luganese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2007
RSTE - Ente responsabile	SPSAE TO
RSTN - Nome operatore	Doneux & Soci s.c.r.l.
RSTR - Ente finanziatore	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	48 A 98 1 : 48 A 98 71
DESS - Indicazioni sul soggetto	Decorazioni.
	La decorazione si compone di tre scene di uguali dimensioni sulle pareti est ed ovest e di due più grandi ed una centrale più piccola su quelle nord e sud, per un totale di dodici scene. In assenza di indicazioni documentarie precise sull'ambiente le affinità con le stanze contigue dell'ala nord consentono in primo luogo di ricondurre l'esecuzione agli ampliamenti fatti eseguire dalla principessa Lodovica e genericamente registrati nell'inventario dei beni oggetto dell'eredità del cardinal Maurizio del 1677 (ASTo, Corte, Casa Reale, Principi Maurizio e Ludovica di Savoia, m. 3, n. 8), come già indicato da Cristina Mossetti: "I dati stilistici suggeriscono di accostare la decorazione tardo seicentesca rinvenuta sulla facciata sud ad alcune di queste ultime decorazioni, alle cartelle affrescate a simulare fasce a stucco con figure alate, episodi mitologici a sanguigna, il corteo di divinità, allargando il riferimento al cassettonato dipinto con motivo a conchiglie nell'ala nord, e orientando una prima datazione intorno al

NSC - Notizie storico-critiche

1670-80." (cfr. C. Mossetti, a cura di, Villa della Regina. Diario di un cantiere in corso, Torino 1997, pp. 58-59). Anche per questo ambiente è da sottolineare la differenza d'impostazione rispetto alle stanze del piano nobile, se pure la scelta degli elementi decorativi e l'uso del monocromo bianco e dorato conferiscono all'insieme un aspetto più aulico rispetto alle stanze 59 e 60, avvicinandosi - per le elaborate soluzioni decorative delle cornici e per alcune figure di putto nei monocromi - alla decorazione del fregio della stanza 53 (ala sud). L'estraneità rispetto alle decorazioni coeve per i cantieri di corte più aggiornati e la qualità più corsiva, come già segnalato per le stanze 59 e 60, aprono la via ad un confronto con le residenze provinciali delle famiglie legate all'entourage della principessa Lodovica. Puntuale, sia per i motivi decorativi che a livello stilistico, è il riferimento alla decorazione di Palazzo Bruni (già Roero di Sanseverino) a Chieri, in particolare la sala dei Carri e la sala di Bacco e Arianna, ricondotte per via stilistica da Cecilia Ghibaudi al pittore comasco Antonio Andrietto, ad una data compresa fra 1663 e 1673 (cfr. C. Ghibaudi, *Amplis et multis picturis ornavit Ecclesias et palatia civitatis*, in A. Cottino, a cura di, *Aspetti della pittura del Seicento a Chieri. Scoperte e restauri*, catalogo della mostra, Chieri 1999, pp. 55-69). Il motivo delle figure femminili alate compare nella quadratura del fregio della sala di Bacco e Arianna, con esiti stilistici molto vicini, mentre il motivo delle cornici e i monocromi riconducono alla stanza dei carri, con esiti che fanno pensare che sia all'opera la stessa équipe di frescanti. Anche le decorazioni del soffitto a cassettoni, ed in particolare il motivo geometrico a traforo presente anche sulle pareti nord e sud al di sopra della quadratura, è esattamente coincidente a quello presente in una terza sala del palazzo chierese, dedicata alle fatiche di Ercole. Data la difficoltà di distinguere l'operato di singoli artisti all'interno di maestranze composite ed operanti secondo pratiche estremamente omogenee nei risultati non sembra comunque possibile, allo stato attuale delle ricerche, definire in maniera precisa l'autografia del complesso in favore di Andrietto. Per il momento gli unici pagamenti in favore di artisti emersi dai Libri di conto della principessa Lodovica sono quelli, generici, degli anni 1670-1671 (cfr. C. Mossetti, a cura di, 1997, p. 61). Il rimando al contesto chierese, non estraneo ad apporti della cultura figurativa saviglianese e cuneese, potrebbe spiegare l'impressione di diversità rispetto alle decorazioni del piano nobile e delle residenze torinesi pur cronologicamente coeve e suggerire possibili aperture verso maestranze miste in cui operano accanto ad artisti lombardi anche personalità piemontesi educate sui modelli di Giovenale Boetto. Il restauro in corso ha permesso di scoprire, tramite un saggio di pulitura sulla parete ovest, che le cornici delle scene hanno una maggior estensione nella porzione inferiore: al centro compare un mascherone mostruoso e ai due lati l'estremità inferiore del corpo delle figure femminili alate (un ricciolo e una sorta di coda), che consente di identificarle con delle arpie, rafforzando il messaggio di tipo mitologico proposto dalla decorazione, forse da collegarsi anche al tema del riposo e del sogno (come sembrerebbe indicare la presenza delle civette).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 001914/DIG
FTAT - Note	parete sud, documentazione di cantiere (2007)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Mossetti C.
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBN - V., pp., nn.	pp. 58-59; 156-158
BIBI - V., tavv., figg.	Tav. XXVI

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Cottino A.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBN - V., pp., nn.	pp. 55-69 di Ghibaudi C.

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2007
CMPN - Nome	Martinetti S.
FUR - Funzionario responsabile	Mossetti C.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Manchinu P.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)